Il libro

5 NOVEMBRE 1943

Quelle bombe sul Vaticano

» | **Il libro** Cinque ordigni furono sganciati da un aereo della Rsi, ritrovate le foto dell'epoca

5 novembre 1943, quelle bombe sul Vaticano

di GIOVANNI RUSSO

5 novembre 1943, ore 20.15. È una notte di plenilunio: nonostante l'oscuramento, la cupola della basilica di San Pietro è illuminata a giorno. Un aereo sorvola a bassa quota la Città del Vaticano: improvvisamente sgancia una prima bomba poi, scendendo in picchiata, altre quattro. Chi furono i responsabili? Dopo 67 anni, il libro «1943 Bombe sul Vaticano» di Augusto Ferrara, svela finalmente il mistero, grazie a una completa documentazione dell'evento sul quale finora c'erano state solo notizie frammentarie e inesatte.

Malgrado i numerosi bombardamenti su Roma, la Città del Vaticano era stata sempre risparmiata. Ecco perché l'avvenimento ebbe una larga eco sia sull'Osservatore Romano, che nei giornali italiani e esteri. La Segreteria di Stato vaticana chiese chiarimenti agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Germania. Nel libro sono pubblicati i relativi carteggi: il generale Eisenhower, il governo inglese e il governo del Reich negarono ogni responsabilità. La Repubblica di Salò accusò gli Stati Uniti, e i tedeschi, che occupavano Roma, avallarono questa tesi, ripresa dal Messaggero in ampi servizi in prima pagina dai titoli inequivocabili: «Criminale attacco anglosassone sulla Città del Vaticano», riferendo anche la notizia di un'agenzia di stampa tedesca secondo cui Stalin si sarebbe congratulato per il riuscito attacco. La stampa fascista speculò sull'avvenimento, accusando gli angloamericani di aver violato le norme internazionali e colpito il luogo più sacro del cristianesimo.

Non vi furono vittime, ma alcuni edifici furono gravemente danneggiati. Furono distrutti il serbatoio dell'acqua presso la stazione ferroviaria, alloggi e uffici del governatore, devastato il laboratorio del mosaico della fabbrica di San Pietro, e andarono in frantumi le vetrate posteriori della basilica nella piazzola di Santa Marta: danni, questi, testimoniati dalle fotografie scoperte dall'autore rimaste fino ad ora inedite.

Il fatto che la sirena non avesse dato l'allarme fece però presto dubitare che si trattasse degli alleati, e

cominciò a circolare la voce che a compiere il bombardamento fosse stato un aereo in dotazione alla Repubblica di Salò. Lo conferma una intercettazione telefonica dell'8 novembre 1943 tra un sacerdote residente a Viterbo e il gesuita padre Pietro Tacchi Venturi, che era in contatto con il Segretario di Stato cardinal Maglione. Il sacerdote rivelò che l'aereo, un Savoia Marchetti pilotato dal sergente Parmegiani, era partito dall'aeroporto di Viterbo per ordine del gerarca fascista Roberto Farinacci a bordo, per distruggere la stazione radio vaticana, perché questi era convinto che trasmettesse notizie agli angloamericani. La notizia venne confermata dal direttore dell'Osservatore Romano, conte Dalla Torre.

Il libro, *1943 Bombe sul Vaticano*, frutto di una ricerca durata tre anni, e che contiene interviste a Giulio Andreotti, al cardinale Fiorenzo Angelini e a vari testimoni della vicenda, è stato consegnato il 3 novembre da Augusto Ferrara al Pontefice, il quale gli ha chiesto: «Chi è stato?». Il 5 novembre, il Cardinale Governatore della Città del Vaticano, Giovanni Lajolo, e Gianni Letta, presenteranno ufficialmente il libro in Vaticano.

La presentazione

Oggi in Vaticano, alla presenza del cardinale Governatore, di Giovanni Lajolo e Gianni Letta